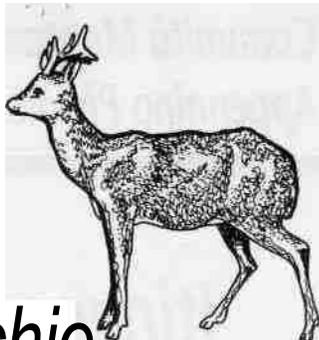


# Itinerario della Torre del Fattucchio



|                             |  |
|-----------------------------|--|
| <b>dislivello salita</b>    | m. 270   |
| <b>lunghezza</b>            | a./r. km. 8  |
| <b>tempo di percorrenza</b> | a.h. 1.30/r.h. 1.10  |
| <b>tipo di tracciato</b>    | mulattiera.  |
| <b>attrezzatura</b>         | Binocolo, macchina fotografica, scarponcini da montagna, mantellina e borraccia.               |
| <b>punto di partenza</b>    | Località "La Peschiera" di fronte all'ufficio informazioni della proloco di Pian degli Ontani. |
| <b>segnaletica</b>          | segnali rosso-gialli.  |
| <b>difficoltà</b>           | media.   |

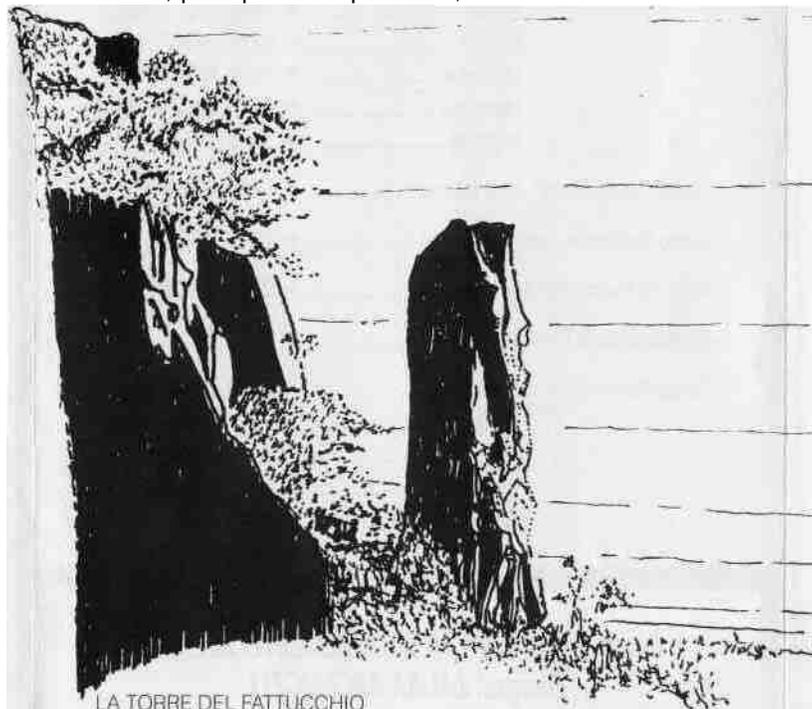
-Raggiunta la località "La Peschiera" (comodo parcheggio) si prosegue lungo viale Beatrice (1) che attraversa il paese di Pian degli Ontani (m.860) (2) e si scende in 15 minuti alla Frassa (m.830) piccola borgata nei pressi della diga dell'ENEL (3). Durante questo breve tragitto si incontra a sinistra la "Buca delle Fate", un piccolo anfratto nelle rocce arenacee da dove risale una corrente d'aria a temperatura costante.

Attraversato il torrente Sestaione su una stretta passerella pedonale, si imbecca una mulattiera che, con pendenza costante sale dapprima a Case Mori, dove è possibile osservare un metato per l'essiccazione delle castagne e, sulla sinistra, un rudere di un mulino; quindi (20 minuti) al Serinaccio (m.930). Una bella pianta di agrifoglio (4) fa

da ornamento al vecchio podere in pietra. Da qui un sentiero, non facilmente individuabile, si inerpica verso Nord raggiungendo, con qualche difficoltà, la Torre del Fattucchio. Il nostro itinerario invece, prosegue sulla mulattiera che, con alcuni saliscendi, segue il torrente Sestaione. Lo stacco netto tra la vegetazione di castagno e il faggio è il segnale che si sta raggiungendo la



località "Isole e Balluri" dove si osservano ruderi di costruzioni edificate su grandi pietre di arenaria distrutte in parte da una frana nel 1916. Dalla sorgente "Polla dell'Isola" (m.970) è possibile vedere verso Nord il crinale di Monte Cardoso, l'orologio" (5) e la Torre del Fattucchio (6). La mulattiera si biforca: a sinistra attraversa il torrente e sale alla strada asfaltata per Pian di Novello, mentre a destra prosegue in falso piano raggiungendo in breve il ponticello in legno del Catino - meta del nostro itinerario. Chi vuole può raggiungere la Torre del Fattucchio prendendo, poco prima del ponticello, un sentiero che si stac-



ca a destra dalla mulattiera e sale ripidamente (in mezz'ora) alla Torre; durante il percorso non è difficile imbattersi in piccoli branchi di caprioli (7).

**1. Beatrice:** Beatrice Bugelli detta Beatrice di Pian degli Ontani era una nota poetessa nata nel 1802 al "Conio", località sopra Cutigliano, e morta nel 1885 a Pian degli Ontani. Scrive di lei il Tommaseo: "A Cutigliano ho trovato ricca vena di canzoni che non ho in un sol giorno potuto esaurire. Feci venire da Pian degli Ontani una Beatrice, moglie di un pastore, che bada anch'essa alle pecore, che non sa leggere, ma sa improvvisare ottave..."

**2. Pian degli Ontani:** situato ad una quota di 860 metri sul versante destro del torrente Sestaione, è un grazioso paese con ottime possibilità di soggiorno. E' facilmente raggiungibile in automobile da Pistoia-Lucca deviando a sinistra dalla ss. 12 nei pressi di Ponte Sestaione o, per chi proviene dall'Abetone, deviando a destra presso fontana Vaccaia.

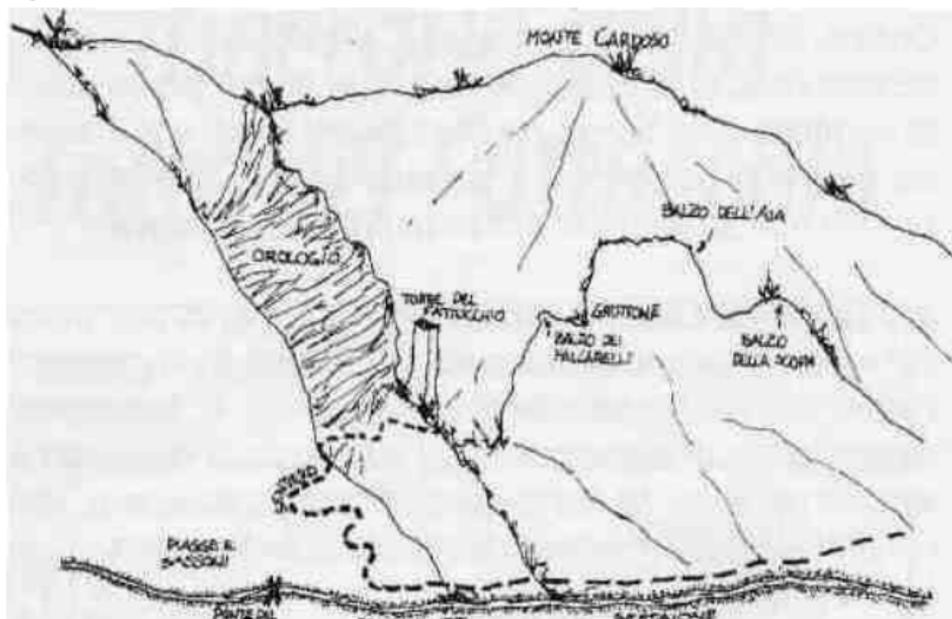
**3. Diga ENEL:** L'impianto, che era di proprietà della consociata S.F.I.A.C. (Società Forze Idrauliche dell'Appennino Centrale), utilizza parte delle acque del torrente Sestaione convogliandole in un canale sotterraneo che, attraverso la montagna, si collega al bacino di carico di Pian dei Sisi nell'alta val di Lima.

#### 4. Agrifoglio (*Ilex aquifolium*):

Alto fino a 7 metri l'agrifoglio è un albero sempreverde con una fitta chioma, foglie alterne verdi scure lucenti nella pagina superiore, opache e più chiare nella inferiore. I margini delle foglie sono dentati, spinosi e ondulati, piccolo il gambo con al picciolo grappoli di bacche rosse che se ingerite, possono essere velenose. Utilizzato nella medicina omeopatica per combattere dolori delle articolazioni e malattie oculari, il suo impiego più comune è a scopo ornamentale.



**5. "l'orologio":** A sinistra della Torre del Fattucchio un largo canalone scende dal crinale di monte Cardoso, incidendo i potenti banconi di arenaria che, poco inclinati, rompono il dolce pendio della montagna. Durante la giornata numerosi giochi di ombre colorano le pareti spoglie determinando, per gli abitanti del luogo, una sorta di meridiana naturale. Non meravigliatevi quindi se chiedendo l'ora lo sguardo della persona interpellata è rivolto a valle.



**6. Torre del Fattucchio:** Suggestiva torre di arenaria (maccigno) alta alcune decine di metri che domina la valle del Sestaione. Circondata da piante di faggio e da potenti banconi di arenaria di cui faceva parte, ha alla sua base alcuni anfratti nei quali trovano rifugio caprioli e poche capre. La leggenda narra che nelle vicinanze della torre fosse stato sepolto un tesoro protetto da gnomi e folletti. Un terribile sortilegio di una fattucchiera (da cui il nome della torre) avrebbe colpito chiunque ne fosse andato alla ricerca.

### **7. Capriolo (*Capreolus capreolus*)**

Presente in quasi tutto l'Appennino Settentrionale, il capriolo vive in zone boschive e ricche di radure. Ha una corporatura snella; il manto, nel periodo estivo, è marrone rossastro mentre in inverno è marrone grigio con la parte posteriore bianca. Si nutre di foglie, ghiande, germogli, castagne e frutti.

